



Camera di Commercio
Mantova

EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

DATI SULLE IMPRESE al 13.6

POSSIBILI LINEE DI INTERVENTO

CRITICITA' PER IL SISTEMA PRODUTTIVO



Il quadro riassuntivo illustrato nelle successive immagini è la sintesi dei dati forniti alla Camera di Commercio dalle Associazioni di categoria.

Rappresenta una dimensione in continuo aggiornamento che a oggi restituisce la grandezza di un fenomeno assolutamente rilevante per l'economia del Basso Mantovano.

I danni subiti dalle imprese mantovane vanno opportunamente classificati:

Da un lato, quelli occorsi nel settore agroalimentare, circoscritti dal punto di vista numerico a poche strutture produttive (caseifici e magazzini di stoccaggio, aziende zootecniche) con ingentissimi danni, quantificati puntualmente in n. di forme (220 milioni di €, con oltre 630.000 forme tra Grana Padano e Parmigiano Reggiano) e strutture;

Dall'altro i danni di molte micro, piccole e medie imprese, sia per danni emergenti a strutture, merci e attrezzature che per il lucro cessante da fermo attività e da riduzione della stessa a causa del minor flusso di visitatori sul territorio colpito dagli eventi sismici.

I dati che seguono sono divisi per settore.



Un dato di insieme:

Le IMPRESE operanti nelle AREE colpite dal SISMA

Nei Comuni colpiti dal sisma (34 + Motteggiana come da Decreto Ministero Economia e Finanze del 1/6) operano 17.618 sedi di impresa (con 20.946 unità locali) pari al 41% del totale imprese della provincia (42.510 sedi di impresa).

Se il dato viene circoscritto ai 14 Comuni elencati dal Decreto Legge 74 del 6/6, in tali territorio operano 6.252 sedi di impresa (7.378 unità locali) pari al 17,4% del totale delle imprese della provincia (42.510 sedi di impresa).



Primi dati sulle imprese mantovane colpite COMMERCIO E SERVIZI

Commercio e Servizi

Confcommercio segnala **185 ditte** in sofferenza:

58 a Moglia, 12 a Gonzaga, 23 a Pegognaga, 1 a Poggio Rusco, 32 a Quistello, 28 a S.Giacomo Segnate, 1 a Serravalle Po, 29 a Suzzara, 1 a Viadana.

I danni sono su immobili, impianti e merci, in specie nelle zone di Moglia, Gonzaga e Pegognaga. La maggior parte sono in zona rossa, preclusa all'attività e con problemi di agibilità dei locali aziendali. Danni emergenti da definire in dettaglio.

Confesercenti segnala **43 ditte** con analoghi danni :

25 a Suzzara, 8 a Pegognaga, 10 a Poggio Rusco.

Problema per gli ambulanti con i mercati sospesi nei centri storici (Moglia, Quistello, Poggio Ruco) e inattività forzata.

Sintesi: per ora censite **228 attività** commerciali con danni emergenti e, soprattutto, lucro cessante in territori comunali colpiti dal sisma e con zone rosse o mercati settimanali sospesi, da definire nel dettaglio.



Primi dati sulle imprese mantovane colpite

Artigianato e Servizi

C.N.A. segnala:

35 imprese artigiane, con danni a immobili, strutture aziendali e merci. Molte con problemi di agibilità
Danni emergenti e lucro cessante, tutti da definire.

Confartigianato segnala:

73 imprese artigiane coinvolte, con danni a immobili, impianti e merci, con problemi di agibilità
Prima stima dei danni: 1.911.500 €.

U.P.A. (CLAAI) non segnala elenchi, ma :

Problemi legati alla necessità di sopralluoghi da parte di tecnici e di adeguamento strutture
(Ordinanza. N.2 del 2/6) con costi emergenti e fermo attività per permettere di adeguare gli immobili.

Sintesi: per ora censite **108 attività** artigianali con danni emergenti . Criticità sollevate in merito
all'applicazione dell'Ordinanza 2 e del D.L. 74: certificazione sismica e adeguamento strutture.



Primi dati sulle imprese mantovane colpite

Industria

Confindustria segnala:

114 imprese con danni su immobili (Poggio e Pegognaga, Moglia, Quistello e Gonzaga), impianti e merci; per la stragrande maggioranza senza problemi di agibilità ai siti produttivi, ma con gli oneri dettati dal nuovo D.L. 74.

API segnala:

26 aziende con danni in immobili, impianti e merci; parte di esse con inagibilità e 7 con danni ingenti, tutti da quantificare in dettaglio.

Sintesi: **140 imprese** segnalate, con danni strutturali nei Comuni del Basso Mantovano al confine con l'Emilia.



Primi dati sulle imprese mantovane colpite

Agricoltura

C.I.A. segnala:

34 imprese agricole/agrituristiche, con danni a immobili, strutture aziendali e merci. Molte con problemi di agibilità

Prima stima danni emergenti: 2.802.000 €

Confcooperative segnala:

15 strutture lattiero-casearie, con danni a immobili, impianti e merci, con problemi di agibilità

Prima stima dei danni: 170.000.000 €

Magazzini Generali Pegognaga: prima stima danni di 50.000.000 €

Coldiretti segnala: 600 aziende coinvolte con un valore del danno stimato di 300 milioni di euro (ma questo dato va letto bene perchè ingloba il danno di caseifici, del prodotto, dei capi di allevamento e delle singole strutture aziendali danneggiate).

Il quadro di sintesi che emerge

Commercio, Artigianato e Industria:

1. Una prima stima di **oltre 480 imprese** colpite dal sisma con danni emergenti a: immobili, impianti e attrezzature, merci, non ancora quantificati in dettaglio, ingentissimi nel settore agroalimentare. Si tratta (sui 14 Comuni) di poco meno dell'1% delle imprese insediate.
2. Un elemento di forte preoccupazione costituito dal danno da lucro cessante nel terziario: molte attività site nei centri storici sono sospese. Il lucro cessante investe anche, per riflesso, tutta la provincia con un calo vistoso delle prenotazioni turistiche. Mantova è percepita all'esterno come città colpita dal terremoto, Palazzo Te è visitabile.
3. Per Industria e artigianato manifatturiero/servizio all'industria esiste un rischio latente di disgregazione della filiera produttiva che lega molte imprese mantovane alla committenza modenese nei distretti del biomedicale e della meccanica, oltre che, in misura significativamente più contenuta, del tessile. Su questo punto necessita un'integrazione forte tra Emilia e Lombardia per il sostegno diretto ai gruppi insediati in provincia di Modena e il presidio della rete di subfornitura che interessa le imprese mantovane di confine (rischio di delocalizzazione di alcuni grossi gruppi multinazionali con pesantissime ricadute sul tessuto economico del Basso Mantovano).
4. Il polo fieristico di Gonzaga, di fatto la struttura espositiva di Mantova, è danneggiato.



Il quadro di sintesi che emerge

Agricoltura:

1. Il settore maggiormente colpito: danni al comparto caseario sulle merci per 220 milioni €, di cui 150 milioni di Parmigiano Reggiano, 70 di Grana Padano (360.000 forme di Grana Padano e 633.700 di Parmigiano Reggiano). Danni collaterali alle strutture interne di stoccaggio e di conservazione nonché ad alcuni stabilimenti crollati (Pegognaga, Magazzini Generali);
2. Problema impellente di reperimento di superfici per immagazzinare prodotto recuperato e nuova produzione che esce dalla catena produttiva per la stagionatura;
3. Problema analogo, nelle imprese zootecniche che hanno subito danni, esiste per l'allocazione del bestiame (bovino, suino) in nuove stalle.

Per l'agricoltura pare in ogni caso tracciato un percorso abbastanza delineato che vede Regione e Provincia impegnate per far fronte all'emergenza e nella valutazione dei canali da seguire per cercare di dare supporto al ristoro dei danni subiti dalle imprese: anticipi PAC, misure del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) della Regione Lombardia, etc.



Un possibile percorso di supporto alle imprese dei settori Industria Commercio e Artigianato

2 considerazioni di fondo:

- A) Le proposte dell'ente camerale sono frutto di una condivisione piena con gli attori locali. Il tavolo di lavoro vede Camera, Provincia, STER (Servizio territoriale Regione Lombardia) e Prefettura, insieme alle rappresentanze economiche condividere le scelte. La Camera si è proposta per essere centro di raccolta dati e di perno per possibili interventi, ma c'è il concorso di tutti alle soluzioni individuabili.
- B) Come diretta conseguenza del punto precedente, si ragiona su un pacchetto di misure che potrebbero in parte significativa confluire in uno strumento comune tra sistema camerale e Regione Lombardia, con il concorso di altri enti (Provincia) per agevolare la ripresa delle attività nelle aziende colpite: un progetto da candidare su Asse 2 dell'Accordo di Programma, da studiare nei dettagli, dedicato all'erogazione di contributi già nelle prossime fasi di ripresa delle attività.



Un possibile pacchetto di misure a favore delle imprese

L'azione potrà essere improntata su tre direttrici di massima:

- Canale **FINANZIARIO**: Contributi a fondo perduto e contributi per finanziamenti a tasso agevolato, attraverso accordi con banche e il concorso dei Confidi. I contributi in conto capitale per le spese classiche di ricostruzione/ripristino (es: bando Regione Lombardia alluvione 2000); i contributi in conto interessi per gli investimenti sulle strutture e i grossi impianti.
- Canale **AMMINISTRATIVO**: azzeramento oneri per diritti di segreteria su denunce Registro Imprese, dilazione termini, sospensione sanzioni ex 2630 cc, e REA.
- Canale **FISCALITA'**: come da Decreto 1 giugno 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, rinvio pagamento Diritto Annuale fino al 30/9, sospensione cartelle esattoriali emesse e da emettere. Il discorso non si limita alla Camera di Commercio ma si estende a INPS, INAIL, IRAP, IRES,...
- La Camera di Commercio di Mantova, Unioncamere Lombardia e le Camere lombarde, hanno deliberato un monte risorse di 4 milioni di euro che saranno gestiti dalla nostra Camera. La proposta che potrebbe essere vagliata con Regione Lombardia è di accrescere la somma in **Accordo di Programma** con uno strumento agevolativo a **regia congiunta** Regione Lombardia/Camera Commercio di Mantova e **gestione locale** per le procedure amministrative e di istruttoria. Questo permetterebbe nel breve termine a Regione Lombardia e alla Camera di essere **pronti per il sostegno già nelle prime fasi di ripresa**.



Altri aspetti da considerare

- 1.LAVORO:** ammortizzatori sociali per i lavoratori spinti in CIG (Cassa Integrazione Guadagni) per il fermo attività causato dal sisma: Addendum all'Accordo quadro di Regione Lombardia per accedere alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga.
- 2.CERTIFICAZIONE** (agibilità sismica) degli opifici richiesta dalla recente Ordinanza n.2 e dal D.L. 74. Tecnici abilitati, tempi e costi per le ispezioni tecniche, le modifiche strutturali eventualmente necessarie. Perizie e costi indotti certamente da finanziare con i fondi delle istituzioni.
- 3.FLUSSI INFORMATIVI CHIARI:** le imprese in questo momento necessitano di informazioni chiare, hanno difficoltà a trovare interlocutori in grado di dare loro le dritte giuste su come comportarsi. Opportuno costruire un flusso informativo chiaro e univoco.
- 4.L'organizzazione locale:** una task force (Camera Commercio – Ster Regione Lombardia – Provincia – Prefettura), un gruppo di lavoro in Camera che si fa carico della parte di sostegno finanziario nelle forme che saranno convenute e della raccolta e distribuzione delle informazioni alle imprese con apposita sezione del sito, un ufficio in Provincia (SOS) a sostegno e supporto delle attività, la sede territoriale di Regione Lombardia come luogo di sintesi ed esame dei problemi.